

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-249 del 17/01/2018
Oggetto	PROCEDIMENTO FE16A0002 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGUO IN VIA MARZANELLA RIVARESE NEL COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MO) - RICHIEDENTE: PEDRONI ORAZIO
Proposta	n. PDET-AMB-2018-240 del 17/01/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno diciasette GENNAIO 2018 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE16A0002
COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MO)
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IRRIGUO
IN VIA MARZANELLA RIVARESE NEL COMUNE DI SAN FELICE SUL
PANARO (MO)
RICHIEDENTE: PEDRONI ORAZIO

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/1995, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

PREMESSO CHE:

- in data 8/03/2016, con nota prot. n. PG.2016.158802, il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Modena ha trasmesso per competenza al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa la domanda di concessione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo mediante nuovo pozzo da realizzare in in Via Marzanella Rivarese 300/A nel Comune di San Felice sul Panaro;
- la domanda presentata a nome di Pedroni Orazio prevedeva una portata massima di derivazione di 1,5 l/s ed un volume totale annuo di 1.500 mc;
- con nota prot. n. PG.2016.265805 del 14/04/2016 il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa ha richiesto al proponente Pedroni Orazio documentazione integrativa in merito alla domanda in oggetto, ai sensi dell'art. 7 del RR 41/2001;
- a seguito del trasferimento di funzioni in materia di demanio idrico avvenuta in attuazione della LR 13/2015, in data 1/06/2016 è pervenuta a questa Struttura di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PGFE/2016/5531, domanda di variante sostanziale alla precedente domanda presentata a nome di Pedroni Orazio, con aumento dei quantitativi richiesti; la nuova domanda prevede una portata massima istantanea di 1,5 l/s ed un volume totale annuo di 5.610 mc;
- con nota prot. PGFE/2016/8609 del 12/08/2016 questa Struttura di ARPAE ha richiesto a Pedroni Orazio documentazione integrativa in riferimento alla nuova domanda di concessione;
- la documentazione in questione è stata inviata dal richiedente in data 20/10/2016 ed acquisita da ARPAE al prot. n. PGFE/2016/11166 in pari data;
- verificato che le integrazioni fornite non rispondevano a quanto richiesto, con particolare riferimento alle informazioni richieste riguardo ad altro pozzo precedentemente concesso al richiedente, con nota prot. PGFE/2017/11149 del 2/10/2017 questa Struttura ha richiesto ulteriori integrazioni che sono state fornite dal richiedente in data 30/10/2017 ed acquisite al prot. n. PGFE/2017/12350 del 31/10/2017;

VERIFICATO che l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001, previa autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO:

- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttori, per un importo di 230,00 €;
- che con nota prot. n. PGFE/2017/12579 del 8/11/2017 sono stati richiesti alla Provincia di Modena ed al Consorzio della Bonifica Burana i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 308 del 15/11/2017 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata da Pedroni Orazio e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;

- che con nota prot. n. 17924 del 11/12/2017 il Consorzio della Bonifica Burana ha trasmesso il parere di competenza, dal quale risulta che i terreni per la cui irrigazione è stata richiesta la concessione di derivazione in esame distano oltre 500 m da canali consortili utili ad addurre acque ad uso irriguo;
- che non essendo pervenuto da parte della Provincia di Modena il parere di cui sopra, si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso, ai sensi dell'art. 3 della L 124/2015;
- che in merito al parere dell'Autorità di Bacino, previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7 del RD 1775/33, si applica quanto disposto dal Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna con nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016, secondo cui la verifica della compatibilità della domanda di concessione rispetto agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano può essere effettuata dall'Amministrazione concedente mediante l'applicazione della “Direttiva Derivazioni” (Deliberazione n. 8 in data 17/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po), superando quindi il parere in questione, salvo nei casi in cui “per la natura o l'entità dell'istanza di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell'impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale”;
- che la Struttura scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che il pozzo che si intende realizzare sarà ubicato nel Comune di San Felice sul Panaro (MO) in via Marzanella Rivarese 330/A nei terreni censiti al catasto del Comune al foglio n. 45, mappale n. 707 di proprietà del richiedente Pedroni Orazio e di Luppi Renata;
- che la cointestataria Luppi Renata ha fornito il suo assenso alla perforazione del pozzo per il quale Pedroni Orazio, in qualità di legale rappresentante della ditta individuale omonima, ha presentato la richiesta di concessione;
- che il pozzo in progetto è individuato dalle seguenti coordinate UTM 32* (RER): X=670934; Y=967149;
- che il pozzo in progetto ha le seguenti caratteristiche salienti:
 - profondità 20 m
 - materiale PVC
 - diametro 114 mm
 - profondità presunta filtri 13 – 15 m
 - pompa sommersa 2,2 kW
 - portata massima 1,5 l/s
- che il volume annuo richiesto è pari a 5.610 mc, dei quali 4.860 mc/anno ad uso irrigazione terreni agricoli e 750 mc/anno ad uso irrigazione area verde privata;
- che i terreni agricoli aziendali serviti dal pozzo in progetto consistono in circa 6,5 Ha coltivati a seminativo (cereali e barbabietola) e 0,15 Ha di vigneto, mentre l'area verde privata ha una superficie di circa 500 mq;

- che nei pressi del pozzo in progetto era precedentemente ubicato altro pozzo identificato dal codice MOPPA4440 e regolarmente concessionato con Determinazione del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa n. 6608 del 28/05/2015 rilasciata a nome dello stesso richiedente Pedroni Orazio;
- che, come risulta dalla relazione tecnica a firma del Geol. Alessandro Maccaferri, il pozzo MOPPA4440 è stato chiuso definitivamente, in conformità a quanto disposto dall'art. 3 del disciplinare tecnico di concessione, a seguito dei lavori edilizi di ricostruzione di un fabbricato agricolo adiacente al pozzo conseguenti agli eventi sismici del 2012;
- che l'utilizzo del nuovo pozzo è previsto per 3 mesi all'anno (periodo giugno – agosto) con una portata di prelievo di 1,5 l/s, corrispondente alla portata massima richiesta in concessione;
- che la stratigrafia di sottosuolo dell'area di progetto, ricostruita sulla base delle indagini geognostiche realizzate in zona, è caratterizzata da una dominanza di terreni fini argillosi e limosi fino ai 20 m di profondità, con intercalazione di un livello sabbioso saturo tra 13 e 15 m di profondità;
- che sulla base della relazione idrogeologica a firma del geologo Alessandro Maccaferri tale livello acquifero risulta essere caratterizzato da una buona trasmissività, tale da garantire una sufficiente produttività in relazione ai modesti quantitativi idrici richiesti e da non creare significativi disturbi all'assetto idrogeologico locale;

VERIFICATO ai sensi della nota prot. PG/2016/0788494 in data 27/12/2016 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna:

- che l'acquifero interessato dai prelievi del pozzo in progetto è inquadrabile nel corpo idrico “Transizione Pianura Appenninica-Padana - confinato superiore” (codice 0620ER-DQ2-TPAPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo “buono”;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, sono da ritenersi “lievi” (portate inferiori a 50 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACCERTATO INOLTRE CHE:

- il pozzo in progetto non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006;
- non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;

- il progetto non ricade nell'ambito di applicazione della LR 9/99 e s.m.i. “Disciplina della procedure di valutazione dell'impatto ambientale”;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita, che non sussistano motivi ostativi alla realizzazione del pozzo richiesto dalla ditta Pedroni Orazio, con le caratteristiche e per le finalità indicate in premessa e nel rispetto delle prescrizioni e delle specifiche di seguito dettagliate;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente acquisita da questa Struttura al prot. n. PGFE/2018/408 del 12/01/2018;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta Pedroni Orazio (P.IVA 01680030366) con sede legale in Via Marzanella Rivarese, 330/A nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), alla realizzazione di un pozzo in Comune di San Felice sul Panaro (MO), su terreno di proprietà del richiedente Pedroni Orazio e di Luppi Renata, consenziente a tale perforazione, distinto al foglio n. 45, mappale n. 707 del Catasto del Comune in questione, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'atto di concessione potrà essere rilasciato soltanto a conclusione del relativo procedimento di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di stabilire che il pozzo in progetto potrà essere perforato fino alla profondità massima di 20 m dal piano campagna;
- d) di precisare che le caratteristiche tecniche salienti del pozzo in progetto, così come risulta dalla documentazione depositata agli atti, sono le seguenti:

• profondità massima	20 m
• diametro	114 mm
• tipo di pompa	sommersa
• potenza della pompa	2,2 kW
• portata massima di emungimento	1,5 l/s
- e) di stabilire che la perforazione debba essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di seguito indicate:
 - durante la perforazione del pozzo dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
 - il pozzo dovrà essere realizzato con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda);

- si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna del pozzo e pareti del foro mediante iniezione a pressione di boiacca di cemento dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
- la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto, dotato di chiusino a tenuta ermetica, con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetto nei confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
- la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 12 mm atta all'inserimento di freatimetro e dotata di chiusura;
- dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la realizzazione del pozzo, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
 - l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
 - qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
 - i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono esser smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- f) il titolare dovrà fornire a questa Struttura ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofe@cert.arpae.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE16A0002), le seguenti comunicazioni:
- data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;

- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato e della ditta esecutrice, contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:
 - esatta localizzazione del pozzo su planimetria catastale aggiornata e CTR;
 - coordinate UTM32* (RER) del pozzo;
 - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle fenestrature, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo e dell'eventuale avampozzo;
 - rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento del pozzo;
 - tipo di falda captata;
 - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
 - descrizione delle eventuali prove in situ realizzate;
- g) di stabilire la durata dell'autorizzazione alla perforazione in mesi 6 dalla data del presente provvedimento; termine che potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata;
- h) di precisare che qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Struttura, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione;
- i) di precisare che la presente autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001;
- j) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza alla scrivente Struttura fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- k) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;
- l) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- m) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme con oneri di bollatura a carico dello stesso;

- n) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- o) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

Ing. Paola Magri

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.